

Il vangelo che si diffonde sulla terra, il disegno di salvezza di Dio che si manifesta alle genti, la sua sapienza che viene riconosciuta e accolta nella fede, fanno salire il canto e la lode.

- *Anche la nostra fede è ricca di canto e di lode? Sappiamo dire di cuore: "Gloria!"?*
- *Nella celebrazione eucaristica non mancano certo le acclamazioni, gli Amen. Ma come li pronunciamo: con quale voce, con quale cuore? Le celebrazioni di qualche giovane Chiesa ci potrebbero aiutare a recuperare il senso dei nostri "Amen", dei nostri "Gloria!"?*

L'ANNUNCIO DEGLI ANGELI SUONA PER NOI ANCHE COME UN INVITO: SIA GLORIA A DIO NEL PIÙ ALTO DEI CIELI, SIA PACE IN TERRA AGLI UOMINI CHE EGLI AMA. L'UNICO MODO DI GLORIFICARE DIO E DI COSTRUIRE LA PACE NEL MONDO CONSISTE NELL'UMILE E FIDUCIOSA ACCOGLIENZA DEL DONO DI NATALE: L'AMORE. IL CANTO DEGLI ANGELI PUÒ ALLORA DIVENTARE UNA PREGHIERA DA RIPETERE SPESSO, NON SOLTANTO IN QUESTO TEMPO NATALIZIO. UN INNO DI LODE A DIO NELL'ALTO DEI CIELI E UNA FERVENTE INVOCAZIONE DI PACE SULLA TERRA, CHE SI TRADUCA IN UN CONCRETO IMPEGNO A COSTRUIRLA CON LA NOSTRA VITA. QUESTO È L'IMPEGNO CHE IL NATALE CI AFFIDA (Benedetto XVI).

PREGHIAMO

Tu sei sapiente e ti rendi stolto per gli uomini

Tu sei potente e ti fai debole

Tu sei eterno ed entri nel tempo

Tu sei parola ed esci dal silenzio

Tu sei mistero che si manifesta

Ci fai conoscere il tuo disegno di salvezza

Ci parli come ad amici

Ti manifesti nelle scritture dei Profeti

Ti riveli nell'annuncio del Vangelo

Ti fai conoscere a tutte le genti

Conferma la nostra fede

Apri i nostri cuori alla lode

Facci rispettare il tuo silenzio

Facci attendere i tuoi tempi

Facci sentire l'urgenza dell'annuncio del vangelo

Allarga i confini della nostra missione

Insegnaci la vera sapienza

Donaci la vera forza

A te la gloria nei secoli

4ª DOMENICA DI AVVENTO

A Dio la gloria!

PREGHIAMO INSIEME: Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile.

ASCOLTIAMO

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (16,25-27)

Fratelli, ²⁵ a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ²⁶ ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, ²⁷ a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

MEDITIAMO

Il mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni...

Fa pensare questa espressione: nel disegno di salvezza, in cui Dio gradatamente si manifesta fino a dire e a dare tutto in Gesù, c'è anche spazio per il silenzio. Silenzio prima della creazione, silenzio di intere ere prima di Israele e delle Scritture, silenzio e attesa di secoli prima dell'Incarnazione del Figlio, silenzio dei lunghi anni di Nazaret. La Parola esce dal silenzio ed ha bisogno di silenzio.

POSSIAMO DIRE CHE LA CAPACITÀ DI VIVERE UN PO' DEL SILENZIO INTERIORE CONNOTA IL VERO CREDENTE E LO STACCA DAL MONDO DELL'INCREDELITÀ. L'UOMO, CHE HA ESTROMESSO DIO DAI SUOI PENSIERI, NON PUÒ SOPPORTARE IL SILENZIO: PER LUI È IL SEGNO TERRIFICANTE DEL VUOTO (C.M. Martini).

IL FRUTTO DEL SILENZIO È LA PREGHIERA. IL FRUTTO DELLA PREGHIERA È LA FEDE. IL FRUTTO DELLA FEDE È L'AMORE. IL FRUTTO DELL'AMORE È IL SERVIZIO. IL FRUTTO DEL SERVIZIO È LA PACE (Madre Teresa).

- *Accettiamo che Dio stia anche in silenzio? Che nella nostra fede, nella nostra preghiera vi siano anche le ore del suo silenzio?*
- *Che effetto ci fa il silenzio? Lo cerchiamo ogni tanto? Proviamo a fare silenzio in noi e attorno a noi, per ascoltare meglio Dio e gli altri? Un po' di silenzio in più potrebbe essere un bel regalo di Natale?*

... ma ora manifestato...

È l'ora in cui l'eterno entra nel tempo. È l'ora del Natale del Messia: *oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore* (Lc 2,11). È l'ora dell'annuncio del vangelo: *ecco ora il tempo favorevole, ecco ora il giorno della salvezza* (2Cor 6,2).

Siamo fortunati a vivere in questa ora: *molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!* (Mt 13,17).

- *Ci rendiamo conto della fortuna e della responsabilità che abbiamo a vivere in questa ora della storia della salvezza? Del dono inestimabile del vangelo che ci è stato annunciato? Di cosa sarebbe la vita, la società, la cultura senza questa rivelazione?*
- *In che modo la vita della Chiesa, l'esistenza dei cristiani è un'epifania, una manifestazione del mistero di Dio, del suo amore, del suo disegno universale di salvezza? Pensiamo alla nostra liturgia, alla carità, alle iniziative delle nostre parrocchie, al volto delle nostre famiglie, ai nostri volti? Quando, la nostra esistenza, le cose che facciamo e diciamo, lasciano trasparire il mistero di Dio che si rivela?*

... mediante le scritture dei Profeti

NON DOBBIAMO MAI DIMENTICARE CHE LA PAROLA DI DIO TRASCENDE I TEMPI. LE OPINIONI UMANE VENGO E VANNO. QUANTO È OGGI MODERNISSIMO, DOMANI SARÀ VECCHISSIMO. LA PAROLA DI DIO, INVECE, È PAROLA DI VITA ETERNA, PORTA IN SÉ L'ETERNITÀ, CIÒ CHE VALE PER SEMPRE. PORTANDO IN NOI LA PAROLA DI DIO, PORTIAMO DUNQUE IN NOI L'ETERNO, LA VITA ETERNA (Benedetto XVI).

- *Quale spazio hanno le Scritture nella nostra vita? Quando ci mettiamo in ascolto della Parola per imparare la sapienza di Dio?*

Annunciato a tutte le genti

- *Gesù è venuto per tutte le genti, per tutto il mondo. Siamo aperti al mondo? Ci accorgiamo che il grande mondo è diventato molto vicino a noi, è tra le nostre case?*
- *Ci sentiamo cristiani, famiglie o parrocchie in missione?*
- *Conosciamo i missionari della nostra Chiesa diocesana? Preghiamo per loro? Li sosteniamo?*

PAOLO ERA CONVINTO DEL DOVERE DELL'ANNUNCIO: "GUAI A ME, SE NON PREDICASSI IL VANGELO" (1COR 9,16). DI FRONTE A TANTA DETERMINAZIONE, VOGLIAMO ANCHE NOI IMPARARE A RIANIMARE LA NOSTRA DEDIZIONE ALL'EVANGELIZZAZIONE... S. PAOLO CI AIUTI A "NON VERGOGNARCI DEL

VANGELO" (Rm 1,16), AD AVERE IL CORAGGIO DELLA TESTIMONIANZA ECCLESIALE, A SENTIRCI SOLIDALI CON COLORO CHE SONO OLTRAGGIATI A CAUSA DEL NOME DI CRISTO. (C. Stagni, lettera 2008/09).

L'obbedienza della fede

Dio non comunica solo alcune verità su di sé. Comunica se stesso fino a farsi carne, a darci il suo Spirito. Anche la fede allora non riguarda solo la testa, non si limita solo a credere a qualcosa. Ma sarà un atto molto più grande, un credere in, un'obbedienza piena di amore e di fiducia che coinvolge tutta la vita: intelletto, scelte, sentimenti... Così è stato il sì di Maria. Così può diventare sempre di più il nostro Sì.

- *Quanto la nostra fede è obbediente, parte cioè non dai nostri gusti, ma dall'ascolto aperto e libero di Dio, della sua Parola, della sua Chiesa?*
- *Non era mica facile per i pagani del tempo di Paolo superare barriere, pregiudizi culturali e credere al vangelo. E per noi oggi? Quali sono gli aspetti più problematici?*
- *Come servirci delle domande, delle ricerche, delle sfide del nostro tempo, per rafforzare la nostra adesione al Signore, per approfondire ancora meglio il suo vangelo?*

Dio solo è sapiente

Nelle Scritture ci viene rivelata una sapienza diversa e per molti versi opposta a quella del mondo: *La sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio* (1Cor 3,19).

- *Ripensiamo ai vangeli del Natale. Quale sapienza viene rivelata? Quale volto di Dio? Quali cose che davvero contano?*
- *Quali le differenze tra il modo di pensare di Dio, che ci viene manifestato nelle Scritture, e la "sapienza" del mondo?*
- *Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscere la sapienza di Dio (1Cor 2,8)! Ma tante persone piccole, umili, hanno capito le vie di Dio, il suo modo alternativo di fare e di pensare, e ce lo testimoniano. Ne conosciamo qualcuna? Quali le loro scelte controcorrente?*

Gloria a Dio

I testi del Natale sono pieni di canti, di inni di gloria: cantano gli angeli, Maria, Zaccaria e il vecchio Simeone. Ma anche Paolo non scherza: più volte, nelle sue lettere, l'apostolo si mette a cantare, a benedire Dio. Segno che le lettere erano lette in un contesto liturgico, a gente che pregava, che rispondeva "Amen".